

Al Ministro della Salute
On. Beatrice Lorenzin

Oggetto: appropriatezza

Come ho già ricordato le 208 prestazioni in dubbio di appropriatezza pongono il medico prescrittore (sia Medico di Medicina Generale sia Dirigente Ospedaliero) tra due possibili contestazioni.

La prima da parte delle Istituzioni sanitarie che hanno la possibilità di chiedere ragione al medico della prescrizione e la seconda da parte del malato che potrebbe rivalersi sul medico per una prescrizione non effettuata o effettuata a rapporto libero- professionale.

Non comprendo come il Ministro e le Regioni possano mettere in tale assurda situazione un proprio medico (convenzionato e dipendente).

Ritengo, come ho già ricordato, che l'appropriatezza della prestazione va sempre riferita al malato e al suo caso clinico ed è il malato ad essere titolare di un diritto ad una prestazione che per altri può essere inappropriata.

Penso, quindi che si voglia lasciare discrezionalità (in alternativa porre le 208 prestazioni fuori LEA), si dovrà organizzare un sistema di valutazione di singoli casi senza coinvolgere i medici prescrittori. Penso che l'apparato politico/amministrativo debba assumersi la responsabilità di alcune scelte con valenza economica e liberare il medico da tali incombenze che oltre tutto costituiscono l'ennesima incombenza burocratica a scapito del ruolo più strettamente professionale.

Queste scelte, oltretutto, minano ulteriormente il rapporto medico-paziente con il rischio di veder aumentare il contenzioso legale. Non è certo questo il giusto sistema per ridurre gli sprechi della Medicina difensiva!



Se mi posso permettere: perché non tagliamo il potere decisionale e di spesa delle Regioni che sono il vero enorme spreco della Sanità?

I recenti episodi di corruzione in Lombardia sono gli ultimi di una catena infinita la cui soluzione non si può lasciare solo nelle mani delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, ma è un compito della politica che deve rimettere mano al Titolo V della Costituzione.

Distinti saluti.

Il Presidente U.M.I.
Cav. dott. Francesco Falsetti